

Traffico fermo per un'ora anche per la rottura del carrello di un altro convoglio. Stop dalle 9 alle 12

# Pericolo licenziamenti I metalmeccanici scendono in piazza

■ Ogni scoperiano i lavoratori metalmeccanici di Roma e Lazio per protestare contro il rischio licenziamento per 3.000 lavoratori e contro altri interventi di riforma nei settori di elettronica e dell'informatica. La manifestazione organizzata da Cgil, Cisl e Uil che partirà alle 9.30 da piazza della Repubblica per raggiungere il Colosseo sembra essere solo l'inizio di un lungo autunno caldo. Il segretario generale della Cgil di Roma e Lazio Fulvio Vento ha annunciato che se non si faranno passi concreti per risolvere questi problemi arriverà presto allo sciopero generale a Roma e nel Lazio. Non è stato avvertito da sette mesi poi la questione metalmeccanici. La comunità Vento, nel Comune di Roma, Regione nei giorni scorsi ha lanciato il suo ultimatum: «Oggi se altera la mobilità, anti-mercato del licenziamento per circa 90 tecnici dell'Elettronica e azienda di sistemi di difesa, ora in cassa integrazione».

Per chiedere il blocco delle procedure di mobilità per questi ed altri lavoratori della Tiburtina Valley con una modifica al decreto 416 del '95 sempre oggi gli assessori al Lavoro di Regione, Provincia e Comune Piero Lacusano, Roberto Bori e Claudio Minelli incontreranno alle 16 al ministero del Lavoro il ministro Luzzano Treu per chiederli un impegno concreto per dare ai lavoratori risposte concrete in tempi brevi. Secondo il segretario generale della Uil di Roma e Lazio Guglielmo Lovati dovrebbero preoccuparsi a partire dall'Unione industriali al Comune, alla Regione di bloccare questa lenta demistralizzazione che investe il Lazio senza aspettare la panacea di Giubileo ed Olimpia di. Noi vediamo per Roma ha concluso Lovati, un futuro di alta tecnologia e culturale e artistico, turistico e del terziario avanzato che può dare impulso al tessuto delle piccole e medie imprese.



La linea A del metro oggi ferma per lo sciopero

Rodrigo Pais

# Allarme nel metrò, bloccati in galleria

## Cortei e sciopero bus, oggi la città rischia la paralisi

Metro A in tilt dalle 10.30 alle 11.40. Colpa di un segnale d'allarme fatto scattare per acciuffare senza successo, un borseggiatore e di un guasto al carrello di un vago. Il tutto in contemporanea o quasi, cosa che ha fatto saltare la tensione nelle stazioni. Nelle prime ore del mattino nei pressi di S. Giovanni c'è stato un tamponamento fra due tram della linea 13. E oggi paralisi del trasporto pubblico, in sciopero per tre ore dalle 9 alle 12.

PAOLO CAPRIO

■ Per l'azienda di trasporto pubblico una settimana piena di travagli. Un disastro, proteste, incidenti, contrasti. Ma oggi prendi il via uno sciopero di scioperi a catena. In estate una giornata da dimenticare in tutta Italia. Eppure non era ancora venerdì 17. Che la giornata non promette nulla di buono. Lo sciopero si è dato un'ora prima del mattino.

che erano sulle vetture sono finiti in terra cinque di loro hanno subito lesioni lievi. I due mezzi che provenivano dal capolinea di Largo Pincetto e viaggiavano verso quello di piazza San Giovanni di Dio hanno provocato l'interruzione del servizio per circa un'ora e mezzo non pochi problemi che l'Atac e i suoi collaboratori stanno organizzando un servizio sostitutivo di autobus Porta Maggiore e San Paolo.

**Tamponamento fra tram**  
L'incidente è avvenuto alle 6.40 in via Carlo Felice. La vettura collegata a S. Giovanni in Casaleminore è stata tamponata da un altro mezzo che viaggiava lungo la linea 13. Sono stati feriti alcuni passeggeri.

**Allarme sulla metro A**  
Ma non finisce qui. Anche per la metro A, quella che dai Anagnini a via Ottaviano. La giornata è stata una di crisi. A complicare la vita è stata la caduta dell'allarme azionato da un passeggero poco dopo la stazione di S. Giovanni per tentare di bloccare un borseggiatore. Il treno è andato a vuoto, ma che ha avuto conseguenze nefaste per il traffico della sotterranea. Il convoglio bloccato in galleria è stato in seguito indotto alla stazione di S. Giovanni per far evacuare tutti i passeggeri in attesa. In attesa c'era un forte odore di bruciato provocato dalla frenata d'emergenza. Dopo mezz'ora di inutili tentativi di chiudere il ponte bloccato dal segnale d'allarme il convoglio è stato portato nel tronchino di sicurezza per le riparazioni. Immaginabile il caos sulla linea e nelle stazioni. In alcune di queste inferocite e nel lo stesso tempo ignare di quanto stava accadendo. Comunque, quando sembrava che la situazione stesse tornando alla normalità ecco che quasi in contemporanea con il primo tamponamento alla stazione La prima in direzione Anagnini è stato un nuovo stop questo volta sotto forma di guasto. Ad andare in tilt è un altro convoglio. Una di nuovo bloccata al tunnel disastro e inimmaginabile la lunga di proteste da parte dei passeggeri costretti a scendere e da quelli in attesa nelle varie stazioni.

Per fortuna non sono accaduti incidenti. Verso le 11.40 il traffico dei convogli ha ripreso a defluire fino al ripristino della normalità.

Oggi tragico venerdì

Comincia con lo sciopero nazionale degli autotrotranvi appartenenti a Cgil, Cisl e Uil una settimana tragica per il trasporto pubblico romano che proseguirà con altre parziali proteste di categorie che avrà un seguito già domani e nella prossima settimana. Oggi per solidarietà con i metalmeccanici in lotta per l'occupazione, le segretarie dei sindacati confederali hanno deciso di ridurre di un'ora il loro sciopero che avrà inizio alle 9 e terminerà alle 12, anziché alle 13. Per Roma si pronunciano quindi una giornata con grossi problemi.

Torna l'incubo smog

È stato nuovamente raggiunto il livello di attenzione per la presenza di monossido di carbonio. Dai dati della rete di rilevamento è risultato che mercoledì i limiti regolabili di 10 milligrammi per metro cubo di aria sono stati superati nelle centraline di corso Francia e Largo Montezunolo, negativi anche i dati registrati nelle centraline di piazza Gondar, via Tiburtina e Largo Pincetto. Fortunatamente le previsioni di tempo che annunciano un altro inverno perturbato non fanno ben sperare per la dispersione delle sostanze inquinanti.

Problema sicurezza

E ancora vivo il triste ricordo della morte del lavoratore del Cotral Massimo Rocchetti schiacciato sabato scorso da un bus nel deposito di Portonaccio. Il presidente della Provincia Giorgio Fregosi ha inviato una lettera al presidente di Atac e Cotral Luciano Nicolai chiedendogli maggiore sicurezza per il personale e per i passeggeri. La Provincia scrive Fregosi ha mantenuto l'impegno di contributo per il piano del deficit chiedendo ora che sul piano della sicurezza ci siano da parte del Cotral precise rassicurazioni. Intanto l'Alpe associazione italiana viaggiatori pendolari ha chiesto un incontro con i assessori ai trasporti della Regione. Michele Meta per chiederli che venga risolto il problema del meteo-bus che gli assessori chiedono sia doppio, uno integrato con un altro limitato ad un solo mezzo.

## Mezzi pubblici una settimana di «calvario»

**OGGI:** dalle 9 alle 12 sciopero nazionale proclamato da Cgil-Cisl-Uil.  
**DOMANI:** addetti impianti elettrici della metro A, dalle 12.20 alle 14.20 e dalle 20.10 alle 22.10. Dalle 11.30 alle 14.30 deposito del Cotral di Pontecorvo (Frosinone).  
**LUNEDÌ 20:** operai del settore metropolitano del Cotral due ore alla fine del primo turno e due ore all'inizio del secondo turno.  
**Deposito del Cotral di Sora (Frosinone) dalle 10 alle 14.**  
**MARTEDÌ 21:** dalle 11 alle 15 ai macchinisti della metro A.  
**VENERDÌ 24:** dalle 8.30 alle 12, ferie le autolinee del Cotral per uno sciopero aderenti Cgil e dai sindacati di base dei depositi di Portonaccio a Roma, Rieti e Fiumicino, per protesta contro l'incidente mortale del deposito di Portonaccio.  
**LUNEDÌ 27:** sciopero addetti impianti elettrici metro A dalle 10.20 alle 14.20, dalle 20.10 alle 22.10 (di martedì 28).  
**MARTEDÌ 28:** depositi Cotral provincia Frosinone dalle 6.30 alle 17.

## Sono 3000 i romani che hanno pagato imposte non dovute

Sono 3000 i contribuenti romani che hanno ricevuto dal fisco richieste errate di pagamenti aggiuntivi per il 1994. In 160 hanno usufruito dell'assistenza speciale agli sportelli del Centro servizi di Roma organizzato dal ministero delle Finanze, mentre 500 invece hanno ricevuto assistenza telefonica al numero 16471. Il ministero delle Finanze ricorda che l'amministrazione provvederà d'ufficio ad annullare le cartelle emesse in base ad errori formali compiuti dai contribuenti. Aggiunge anche che dopo la notifica delle cartelle dell'89 vi sono 60 giorni di tempo per pagare, senza incorere nell'obbligo della mora.

## Immigrati «segnati» Questore di Latina smentisce

Non abbiamo mai segnato nessuno smentisce categoricamente. Se fosse stato vero avrei preso provvedimenti e avrei resi pubblici. Così Gianni Carnevale, questore di Latina, commenta la notizia riportata da un quotidiano su 25 immigrati ai quali gli uomini dell'ufficio stranieri avrebbero segnato su una mano con una penna un numero progressivo per riconoscerli. Gli immigrati erano stati fermati nella località «San Vito» tra Terracina e San Felice Circeo.

## Aperti al pubblico 13 oratori romani il 25-26 novembre

Tredici oratori romani saranno aperti al pubblico in orari presabati sabato 25 e domenica 26 novembre. Sono previste visite guidate con prenotazione obbligatoria con la possibilità di consultare pubblicazioni sulla storia dei vari oratori. Il 26 novembre a conclusione della manifestazione ci sarà l'esibizione del coro del coro polifonico «Città del Palestrina» nell'oratorio del Caravita. L'iniziativa è di due associazioni culturali: l'«Informazione» ed «Iterate». Per lo scorso anno hanno organizzato un forte gradimento con l'autore «Oratori Aperti». Ora invece sarà possibile visitare luoghi storici come l'oratorio dei Filippini o quello del Gonfalone insieme ad altri ma non come l'oratorio di San Giovanni de Matha o quello di S. Maria della Fede al Colosseo.

## Cinese mafioso preso in sartoria clandestina

Una anche Pan Wei, 23 anni, più ricercato per la sua appartenenza all'organizzazione mafiosa cinese «Sole Rosso» fra i due lavoratori di una sartoria clandestina scoperta dalla polizia. Il giovane, sul quale pendevano due mandati di cattura per associazione per delinquere e sequestro di persona e lavorava ad una macchina da cucire «shuttle» per oltre dodici ore al giorno con gli altri 5 suoi connazionali tutti clandestini ed aiutati da un agente del commissariato prenestino.

# Un giovane di 21 anni, paralizzato dopo un primo tentato suicidio, si è ucciso nel Centro paraplegici di Ostia «Parto per un viaggio» e si spara con una Luger

Una vecchia Luger per togliersi la vita. È uno strano saluto agli amici e agli infermieri prima della tragedia: «Sto per partire, farò un lungo viaggio». È morto così Giovanni, un giovane paraplegico di 21 anni che dallo scorso anno era ricoverato al Cpo di Ostia. «Negli ultimi tempi era più sereno, nessuno poteva aspettarsi un gesto del genere», dicono medici e pazienti. Da due mesi il ragazzo era diventato il segretario di un'associazione per i diritti dei disabili.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

■ Mercoledì era salutato gli infermieri e gli amici di Cecina per poi partire. Era venuto a Ostia un anno e mezzo prima. «Sto per partire, farò un lungo viaggio», per lui era un modo di dire. La sua vita era un viaggio. Un viaggio che si era concluso in un modo così triste. Giovanni era nato con una paralisi che lo aveva reso un uomo che non poteva camminare. Ma era un uomo che non si era arreso. Aveva fatto un lungo viaggio, un viaggio che lo aveva portato a Ostia. Un viaggio che lo aveva portato a Ostia. Un viaggio che lo aveva portato a Ostia.

da Casa del Lavoro in provincia di Salerno ed era ospite del Cpo di Ostia, una struttura per la riabilitazione dei paraplegici ricoverati al Centro Sinf. Dal marzo del '94. Nel gennaio dello stesso anno era caduto dalla finestra di casa sua. Caduto così dieci metri di altezza. Che parlava di quell'episodio. Ma tutti gli amici e gli altri pazienti ai medici hanno sempre avuto la certezza che quel salto di secondo piano fosse un atto di ribellione di un uomo che non si era arreso. Ma era un uomo che non si era arreso. Aveva fatto un lungo viaggio, un viaggio che lo aveva portato a Ostia. Un viaggio che lo aveva portato a Ostia.

di Napoli. Giovanni era stato portato a Ostia. Il suo tempo lo passava tra la riabilitazione e gli incontri con i psicologi. La parte di base lo lasciava e la visita della madre di qualche amico ma soprattutto di solo in giardino a sentire musica o il suo «ritornello». Almeno agli inizi. Nei primi tempi era molto di più. Parlava poco anche con noi, con noi Rosanna. Un ragazzo disabile che fino a qualche tempo fa era ospite anche lui del centro, per siamo mesi di convogliato e spirituale. Ha cominciato a fare scherzi a noi e a noi. A parlare di sé e di noi. A parlare di noi e di noi. A parlare di noi e di noi.

«Avevo preso questa battaglia molto sul serio e lo ho accompagnato a Ostia. Il suo tempo lo passava tra la riabilitazione e gli incontri con i psicologi. La parte di base lo lasciava e la visita della madre di qualche amico ma soprattutto di solo in giardino a sentire musica o il suo «ritornello». Almeno agli inizi. Nei primi tempi era molto di più. Parlava poco anche con noi, con noi Rosanna. Un ragazzo disabile che fino a qualche tempo fa era ospite anche lui del centro, per siamo mesi di convogliato e spirituale. Ha cominciato a fare scherzi a noi e a noi. A parlare di sé e di noi. A parlare di noi e di noi. A parlare di noi e di noi.

Luger. Un arma perfettamente funzionante ma vecchia di 30 anni che non si trovò a Ostia. Il giorno in cui lo vide col giovane. La polizia sta cercando di capire come è finito il ragazzo. Si possa essere procurati. I pazienti del Cpo di Ostia hanno la possibilità di uscire in solo per brevi passeggiate anche da soli e il cancello di la palazzina è sempre aperto. I poliziotti quindi che Giovanni abitava acquilato o comunque ricevuto l'ammirazione. Forse un pregiudizio o un'illusione che frequentava la zona della stazione di S. Pietro. L'area è pressata di centro.

# Da lunedì nuova caccia agli esteri Per allontanarli, messi a punto dal Comune suoni più acuti La polemica col Codacons

■ Gli storni di quartiere. Di questi ne abbiamo circa 400.000 e un milione e sono diventati residenti alle vecchie grida. Così gli esperti del Comune hanno messo a punto una nuova sequenza di suoni più acuti e più penetranti che assommano alle vecchie grida. Di questi la campagna anti-storni riprende un'azione in ogni zona e ogni giorno non può per un tot di disordi e un numero di interventi più vasti. Dalle 10 a mezzogiorno saranno in viale Andrei Dotti. L'ora di fare volare gli storni. L'ora di fare volare gli storni. L'ora di fare volare gli storni.

destinati di ogni fondamento la denuncia del Codacons. Cgil e Cuneo si riferiscono ad una denuncia per omissione di atti d'ufficio imputando ed imputando alla società di trasporti in cui sono state emesse le grida per la protezione degli uccelli (quasi 1000) da un milione di operazioni anti-storni perché il Comune non gli forniva un piano di lavoro. Il Codacons critica anche il rifiuto del Comune di partecipare in un'indagine sul piano di intervento giapponese presentato all'amministrazione del Comune di Ostia. Il Codacons critica anche il rifiuto del Comune di partecipare in un'indagine sul piano di intervento giapponese presentato all'amministrazione del Comune di Ostia. Il Codacons critica anche il rifiuto del Comune di partecipare in un'indagine sul piano di intervento giapponese presentato all'amministrazione del Comune di Ostia.